

(insieme con la sq.)

SCENDE LA SERA

*Scende la sera e distende il suo mantello di velo
ed il campo calmo e silente si raccoglie nel mistero.*

*O Vergine di luce, stella dei nostri cuor,
ascolta la preghiera, Madre degli esploratori!
Tu delle stelle Signora, volgi lo sguardo quaggiù
dove i tuoi figli, sotto le tende,
ti ameranno sempre di più.*

Racconto di Emmanuel

(al termine, prima della buona notte, tutto il Reparto, disteso intona:)

EIRENE'

*Dolce cala la pace qui tra noi
il bosco dorme e da lassù ancora
ascolta nostra la dolce preghiera
scendi notte va via la paura.*

*Bianca luna la notte pingi tu
quante stelle risplendono lassù
dimmi Dio doman dove saremo
porteremo amor dove non c'è.*

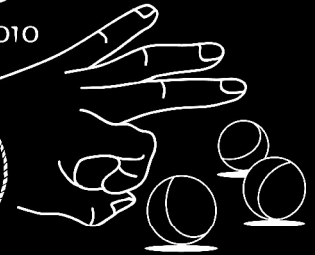
*Porta il vento la nostra preghiera
fà che giunga lontano questa sera
che il risveglio sia pace ed un sorriso
splenda il sol doman su ogni viso*

Gruppo Scout AGESCI
FOLIGNANO 1

VEGLIA
ALLE
STELLE

7/15 agosto 2010

Campo EG Colleluce

**Folignano 1**

*Se le stelle, anziché brillare continuamente
sul nostro capo, non si potessero vedere
che da un solo punto della Terra, gli uomini
non cesserebbero di recarvisi per contemplare
ed ammirare le meraviglie dei Cieli.* Seneca



Colleluce (Montegallo), Martedì 10 agosto 2010

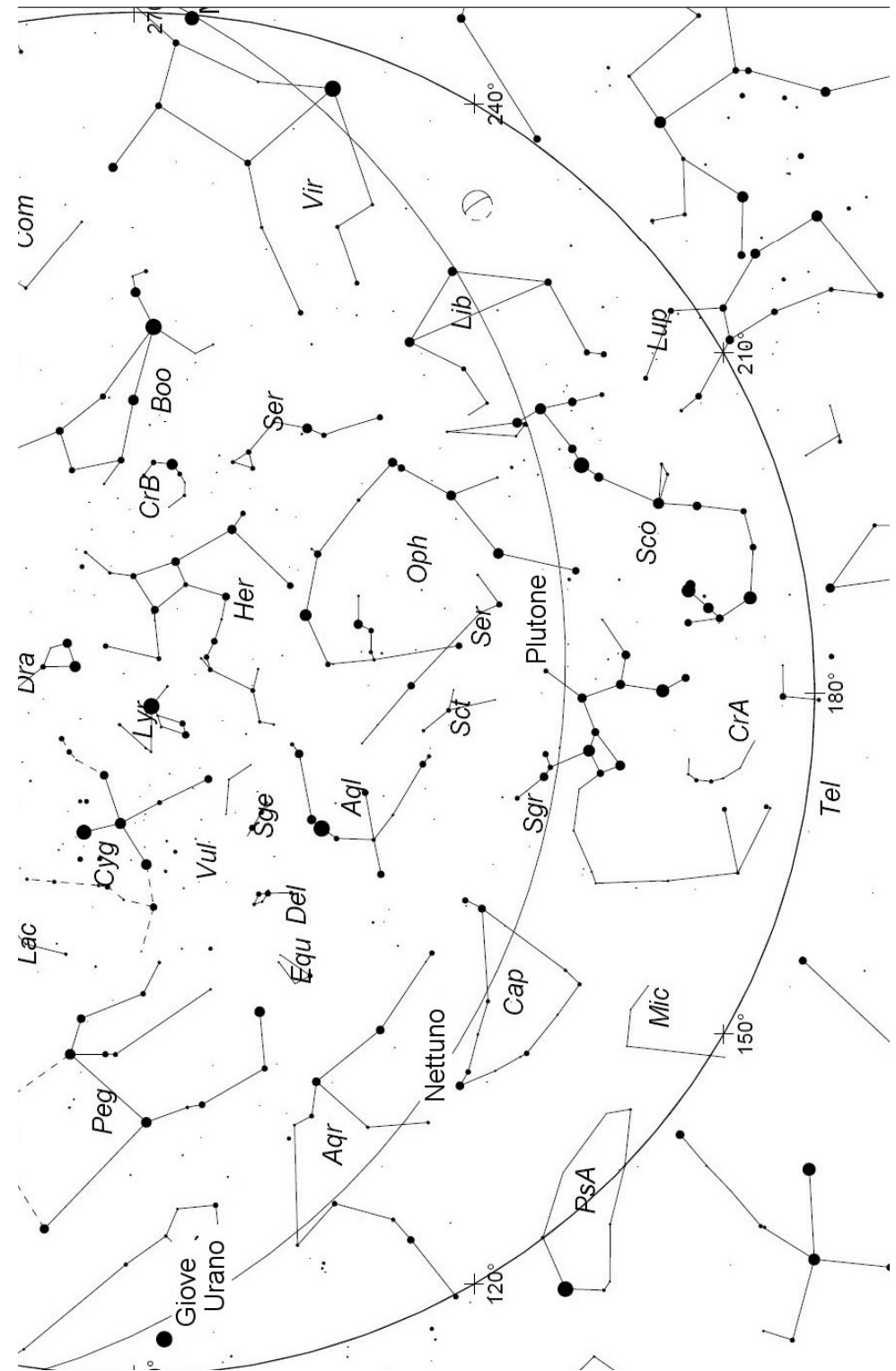
*La veglia
alle stelle è una vera e
propria immersione nella
natura dove riscopriamo il
volto di Dio;
è perdersi
nel silenzio a contemplare
ciò che nel mondo più ci
riporta all'idea della sua
infinita grandezza.*

Quella di stasera, al Campo estivo, è una notte molto speciale, una notte fatta per stare svegli, per pensare e pregare, o guardare le stelle e per prendere coscienza, ancora una volta, della nostra piccolezza davanti all'immensità del cielo.

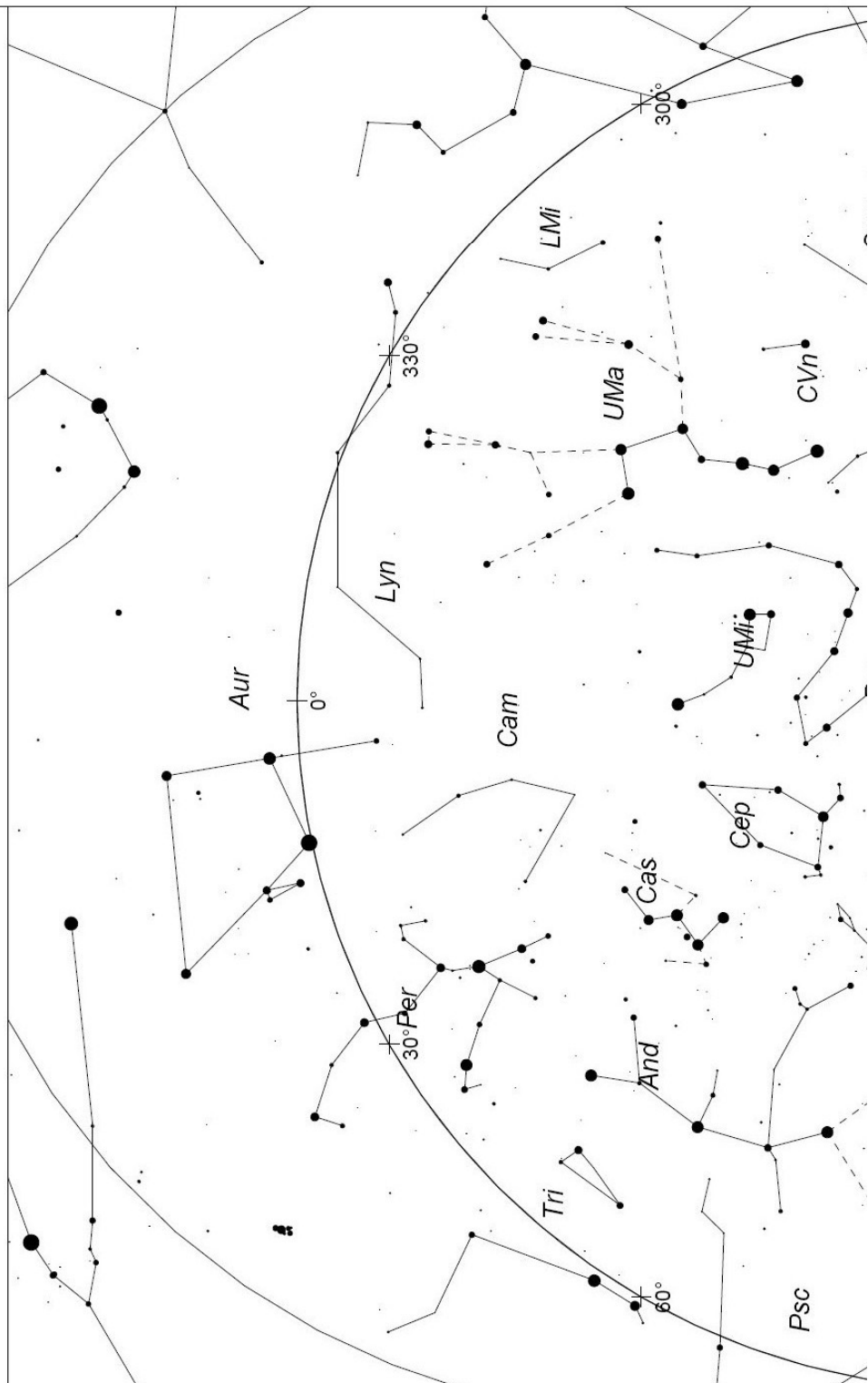
La natura è con te questa notte, ovunque il tuo sguardo si perda, ovunque la tua mente possa immaginare, ovunque le tue gambe ti possano portare; allora, guardati intorno almeno questa notte, quando le stelle tornano a sorvegliare la Terra e le voci e rumori si affievoliscono, per poi scomparire.

Respira l'aria fresca, osserva il cielo e la terra e ascolta ogni impercettibile voce della notte.

Sarai solo tu questa sera, tu e nessun altro ad assistere a questo prodigio, e finalmente troverai il tempo di parlare a te stesso, di



15 agosto 2010 - 22:00



3

capire cosa cerchi nel mondo e negli altri, e il Signore ascolterà le tue preghiere e guiderà i tuoi pensieri.

Mai come nessun'altra, questa veglia è un'occasione speciale per conoscere te stesso e per riflettere.

Soli, seduti davanti al fuoco, si ha finalmente il tempo di apprezzare il silenzio e la solitudine e quella strana sensazione di gioia e libertà. Libertà di perdersi nei propri pensieri e di parlare con il Signore senza alcuna fretta.

Non c'è silenzio più profondo di una notte stellata in montagna, quando il Campo tace e del fuoco non rimane più che la brace che va già coprendosi di cenere.

Quest'anno concentriamo l'attenzione sulle persone/gli amici, nostri coetanei e compagni di gioco e di scuola che abbiamo incontrato fino a questo momento nella nostra vita. Vogliamo essere vicini, in questa notte ai nostri amici, anche a quelli più lontani, non solo in termini di distanza fisica, ma anche coloro che sentiamo distanti perché antipatici o scontrosi con noi...

Così se ti metti ad ascoltare, quante cose ti dice il silenzio!

La veglia alle stelle è proprio questo ascolto silenzioso.

Nell'antichità durante la notte, carica di angoscia, gli umani studiavano le stelle in cerca di indizi utili alla sopravvivenza, e proiettavano i loro pensieri su questi fenomeni naturali. "Per gli antichi (...) i cieli erano il luogo del mistero e degli dèi. Il cielo era esso stesso una cosa vivente. Le stelle erano le dimore degli dèi. Le stelle rilucenti in effetti erano esse stesse dèi risplendenti. L'astronomia non era la conoscenza dei corpi celesti, ma degli esseri celesti."

1. GLI ALTRI INTORNO A ME

*(Ogni fortino, raccolto alla luce delle proprie lanterne, riflette con un capo presente.
Leggere una frase a testa)*

Preghiera per l'Amico

A te, Signore, amante della vita,
Amico dell'uomo,
innalzo la mia preghiera
per l'amico che mi hai fatto incontrare
sul cammino del mondo.
Uno come me, ma non uguale a me.
Fa che la nostra
sia l'amicizia di due esseri
che si completano con i tuoi doni,
che si scambiano le tue ricchezze,
che si parlano con il linguaggio
che tu hai posto nel cuore.
Aiutaci a guardare con quello sguardo,
che comprende senza che l'altro chieda.
Aiutaci ad avere un cuore grande,
che sa partire prima che l'altro esprima.
Aiuta la nostra amicizia
Affinché non divenga chiusura;
dalle il respiro della vera libertà,
la forza di resistere nelle difficoltà,
il coraggio di andare oltre
il desiderio dell'egoismo.
La volontà di cedere per amore,
di amare anche oltre l'errore,
di giungere al sommo dell'amore: perdonare.
Perché soltanto quando si sa perdonare,
si può credere all'amore.
Fa che le nostre mani
Siano protese in un gesto di pace.
Fa che le nostre parole
Siano dolci ma anche forti.
Fa che il nostro sorriso,
come le nostre lacrime,
non siano una maschera,
ma esprimano la profondità e la verità
dei sentimenti più sinceri e autentici.

glia delle Costellazioni Circumpolari. L'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore sono accompagnate, procedendo in senso antiorario, dal Dragone, da Cefeo e, con la caratteristica forma a "W", da **Cassiopea**. Infine a Est vedremo sorgere il grande quadrilatero di **Pegaso**, seguito da **Andromeda** e **Perseo**.

Ricordiamo che nel Perseo si trova il "radiante" dello sciame di meteorite detto appunto delle "Perseidi".

() Lo Zenit è il punto più alto della sfera celeste, proprio sopra la nostra testa: per la definizione geometrica è il punto di intersezione tra la retta verticale passante dal punto di osservazione e la sfera celeste.*

*(**) L'eclittica è il percorso apparente del Sole nell'arco dell'anno lungo la volta celeste; geometricamente, è l'intersezione tra quest'ultima e il piano dell'orbita terrestre.*



COSTELLAZIONI

In una notte senza Luna, attendiamo lo spengersi delle ultime luci del crepuscolo e volgiamo lo sguardo verso Sud. **Ci troviamo nel Sagittario, costellazione che occupa la zona della volta celeste nella quale è situato il centro della nostra galassia, la Via Lattea.**

Da quell'area si origina un fiume di stelle che si estende tutto intorno a noi e che possiamo seguire alzando lo sguardo e andando in alto e verso sinistra, attraverso il **Triangolo Estivo** - ovvero le costellazioni dell'**Aquila**, della **Lira** e del **Cigno**. Se già ad occhio nudo possiamo apprezzare e intuire l'immensità del disco di stelle in cui siamo immersi, con un binocolo il numero di astri visibili è incalcolabile, e innumerevoli sono le nebulose e gli ammassi stellari che si possono scorgere. Con un telescopio possiamo poi trovare una vera miniera di oggetti del cielo.

Rimanendo lungo la fascia zodiacale, nelle prime ore della sera c'è ancora tempo per riconoscere le costellazioni della Bilancia e dello Scorpione che si avviano al tramonto verso occidente; a Sud - Est troviamo invece il Capricorno e l'Acquario, costellazioni relativamente grandi ma prive di stelle brillanti e difficilmente riconoscibili senza l'ausilio di una carta del cielo.

A Nord-Ovest la brillante stella **Arturo** contende a **Vega** il primato di astro più luminoso: essa fa parte del **Bootes**, dall'inconfondibile forma ad aquilone.

Alla sua sinistra, la piccola costellazione della **Corona Boreale**.

Vega, che già sappiamo riconoscere come uno dei vertici del Triangolo Estivo, insieme a **Deneb** e **Altair**, nella prima parte della notte si trova prossima allo Zenit, proprio sopra le nostre teste, e costituisce un buon punto di riferimento per proseguire il riconoscimento delle altre costellazioni.

Partendo da Vega e spostandoci verso Ovest possiamo individuare la costellazione di Ercole; più in basso, tra Vega e Antares (la stella più luminosa dello Scorpione) situata l'ampia ma poco appariscente costellazione dell'**Ofiuco**.

Ancora nei pressi del Triangolo Estivo, in particolare nelle notti non disturbate dalla luce della Luna, possiamo cimentarci nel riconoscimento delle costellazioni minori, come la Freccia - tra il Cigno e l'Aquila - o il Delfino, facilmente individuabile per la sua forma a rombo.

In direzione Nord, la **Stella Polare** è come sempre al centro della fami-

***“Non ho mai chiesto nulla alle stelle d’Arabia,
non ho espresso nessun desiderio.
Cosa potrei chiedere di più della loro bellezza,
della sensazione che mi danno di essere in contatto
con l’intero universo in una pura apertura verso l’infinito?
Nella tranquillità di questa sera di contemplazione,
tutto quello che prima avevo desiderato per me,
perde ogni valore.”***

D.Zintgraff

2. DOVE MI TROVO?

Le leggende dei Sibillini e del Lago di Pilato sono i pilastri di una credenza popolare che è venuta formandosi e consolidandosi con il passare dei secoli, fatta di misteri mai svelati e di paure mai sopite del tutto; favole a volta affascinanti a volte inquietanti da raccontare a bambini alla tremolante luce di una candela, sotto la protezione di calde coperte. E' così che queste leggende sono arrivate fino a noi, scavalcando l'analfabetismo, la mancanza di televisioni, libri. Sono arrivate a noi nello stesso modo silenzioso e naturale con cui sono nate: semplici e contornate da un velo di mistero intramontabile.

La Leggenda della Sibilla

La Sibilla è da sempre al centro dell'attenzione degli appassionati di favole e storie mitologiche provenienti dal passato: è forse la più importante tra le leggende ed ha origine proprio qui, nel cuore dei monti Sibillini.

Secondo la più viva credenza, lungo le pareti di questi monti, si troverebbe la grotta che fu della Sibilla, quel luogo talora incantato talora stregato in cui una fata riceveva le visite dei più coraggiosi che volevano conoscere il proprio futuro. Una concezione demoniaca vedeva la Sibilla come una rivale della Vergine Maria e, per questo, venne rilegata all'interno di una caverna.

Oggi, dopo secoli di favole tramandate oralmente di padre in figlio, usate per mettere in guardia i bambini o, semplicemente, per mantenere viva una tradizione popolare, della grotta non resta che un cumulo di pietre accatastate. Invano i più curiosi sono riusciti ad addentrarsi nella misteriosità delle sue pareti.

Dal giugno del 1897, anno in cui Gaston Paris e Pio Rajna, due romanisti di indiscussa fama sono arrivati a Castelluccio con l'intento di studiare le tracce della Sibilla, l'interesse per questo folklore ritrovato ha di nuovo divampato nei cuori e nelle coscienze di tutti. Da allora un'infinità di teorie e idee sono venute a prendere piede intorno a questa favola magica.

La tradizione popolare si è focalizzata sul pensiero che le Sibille potevano essere state, in realtà, più di una: una schiera di maghe chiamate Alcina o Morgana, di incerta natura benigna o maligna.

La Leggenda del Lago di Pilato

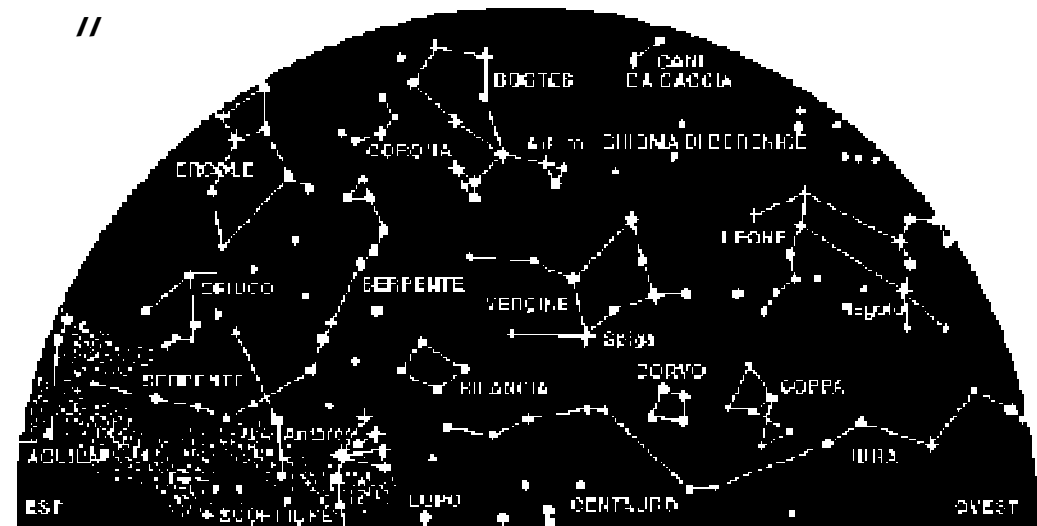
Il Lago di Pilato sorge tra le due cime del monte Vettore: la Cima del Redentore e il Pizzo del Diavolo. Secondo la credenza il lago è luogo infernale e misterioso e trae origine dal perfido deicide Pilato. Egli, dopo aver fatto crocifiggere Gesù, venne scaraventato nel lago infestato di demoni da due bufali imbizzarriti. Si narra che ogni anno le sue acque si facciano rosse del colore del suo sangue, il quale ogni anniversario rivive il massacro della sua morte. Scientificamente parlando tale colore deriva, molto più naturalmente, da un microrganismo unico al mondo che sopravvive soltanto in queste acque e che, per un periodo all'anno, assume una colorazione rossa. La natura mistica e punitiva di questa leggenda fece del lago di Pilato meta di maghi e negromanti di cui la popolazione locale cominciò presto ad essere diffidente. Nel XV secolo uno di questi "pellegrini satanici" finì a pezzi nel lago e a lui ne seguirono altri. Di fatto il lago è profondo soltanto 8 metri, come è stato possibile constatare nel 1990 durante una siccità talmente intensa da prosciugarne completamente i fondali. E' indubbiamente una reliquia naturalistica, alimentata dalle nevi di cime così alte; un bacino a quota 1940, diviso in due da un piede di pietrisco, con una biologia interessantissima.

3. LE STELLE

“Non sempre le cose più normali sono così normali come crediamo. In casa avevamo sempre due o tre galline che razzolavano in giardino. Secondo te, una gallina è ‘normale’?”

Già, lo pensavo anch'io. Immagina di essere un'astronauta solitaria che naviga senza meta nello spazio: se anche viaggiassi per mezza eternità, non potresti mai avere la certezza di avvistare una sola gallina. Nell'universo ci sono migliaia e migliaia di miliardi di stelle; solo intorno a qualcuna ruota un pianeta. Dopo anni e anni e anni di viaggio potresti, forse, raggiungere un pianeta abitato. Ma anche lì le probabilità di incontrare una gallina sono scarsissime. Sarebbe molto più facile trovarvi un uovo, ma non credo proprio che da quell'uovo uscirebbe un pulcino... In tutto l'universo il nostro pianeta è probabilmente l'unico in cui esistono le galline. E l'universo è sconfinato! Quindi, come possiamo dire che una gallina è ‘normale’?”

“Nulla al mondo è normale. Tutto ciò che esiste è un frammento del grande enigma. Anche tu lo sei: noi siamo l'enigma che nessuno risolve.”



luminose e mostrano un'alta percentuale di persistenza delle scie.

Le meteore sporadiche sono quelle che non appartengono ad uno degli sciami noti: hanno direzioni di provenienza casuali e quindi non presentano un radiante ben definito.

In questi ultimi anni la corrente delle Perseidi si è leggermente spostata verso l'orbita della Terra per effetto della perturbazione gravitazionale di Giove, e ciò ha prodotto un aumento generale della frequenza delle meteore rispetto ai tassi (Tasso Orario Zenitale, in inglese Zenithal Hourly Rate: ZHR) di circa 80-90 meteore/ora mediamente rilevati dall'inizio di questo secolo. Come già constatato nel 2009, anche quest'anno le frequenze dovrebbero con molta probabilità essere nella notte del massimo ancora superiori alle 100 meteore/ora.

SOLE

Il giorno 10 passa dalla costellazione del Cancro a quella del Leone.

1 agosto: il sole sorge alle 6.05; tramonta alle 20.31

15 agosto: il sole sorge alle 6.19; tramonta alle 20.13

31 agosto: il sole sorge alle 6.36; tramonta alle 19.48

Nel corso del mese le giornate si accorciano di circa 1 ora e 14 minuti per una località alla latitudine media italiana.

LUNA

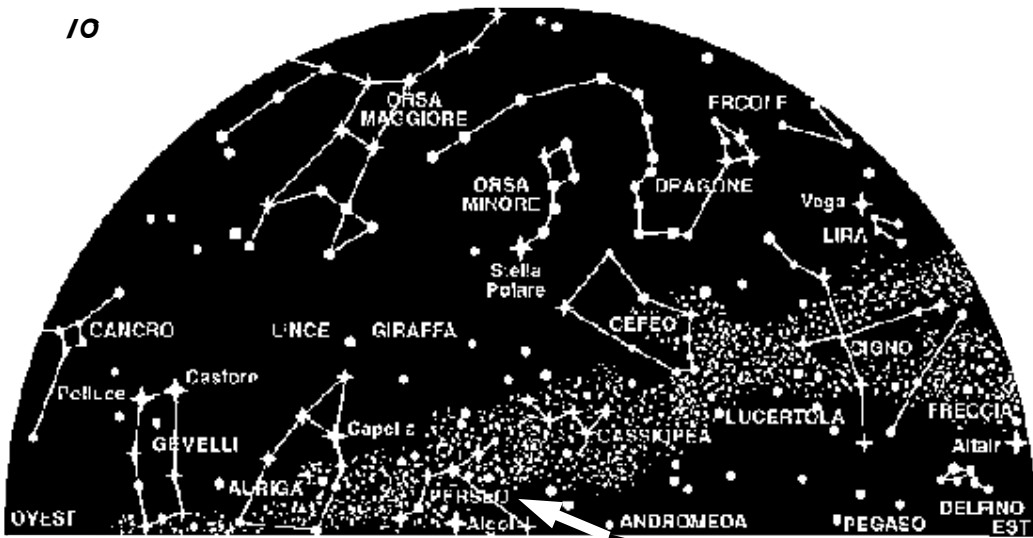
Le Fasi:

Ultimo Quarto il 3 agosto

Luna nuova il 10 agosto (la luna è in ombra, non visibile)

Primo quarto il 16

Luna piena il 24



PERSEIDI 2010

Le meteore dello sciame delle Perseidi sono i residui della disintegrazione progressiva della cometa Swift-Tuttle. Le piccole particelle, scontrandosi a gran velocità con l'atmosfera terrestre, danno luogo ad una scia luminosa.

Il nome di "Perseidi" è determinato dalla posizione del "radiante", il punto sulla volta celeste dal quale provengono le meteore, situato nella costellazione del **Perseo**.

La denominazione tradizionale di "Lacrime di San Lorenzo" deriva dal fatto che nel XIX secolo il massimo della loro frequenza avveniva il **10 agosto**, giorno della ricorrenza del Santo: ai giorni nostri il massimo si è però spostato in avanti di circa due giorni. Il culmine di attività dello sciame quindi in genere ha luogo il giorno 12, quando la Terra nel suo percorso orbitale intercetta la parte più densa delle nubi di particelle.

La possibilità di osservare un maggior numero di meteore si ha quando il radiante, e quindi la costellazione del Perseo, è più alto nel cielo, cosa che ad agosto avviene nella seconda parte della notte.

In Italia il radiante diventa visibile intorno alle ore 22, dapprima basso sull'orizzonte nord-orientale, poi sempre più alto, fino all'alba.

Quest'anno l'osservazione delle Perseidi si presenta particolarmente favorevole, primo perchè il massimo accadrà per le nostre postazioni italiane nelle ore notturne e secondo perchè la Luna, non ancora al primo quarto (fase 12%), non porterà alcun disturbo col suo chiarore.

Secondo le previsioni più attendibili il periodo di massima attività dello sciame meteorico si verificherà in particolare nella notte tra il 12 e il 13 agosto tra l'una le 5 del mattino.

Vale comunque la pena tenere d'occhio il cielo dal 10 al 15 agosto, quando il numero delle Perseidi supera quello delle meteore sporadiche: la completa mancanza del disturbo lunare permetterà di compiere anche soddisfacenti sorveglianze visuali e fotografiche, dato che le Perseidi, specie al crescere della loro frequenza, sono particolarmente

"Hai mai guardato le stelle?

Sei mai rimasto così a lungo, soltanto per contemplare le stelle? Così a lungo da sentirti girare la testa. Non perché tenevi la testa piegata all'indietro, ma perché il tuo sguardo arrivava tanto lontano.

Più la notte è nera, più in là riusciamo a vedere nello spazio celeste...

Hai mai pensato a cosa c'è dietro le stelle? Altre stelle, naturalmente. Ma dietro quelle stelle? Cosa c'è al di là di tutto?"

Prima di spegnere la tua torcia, illumina le due pagine centrali di questo libretto per alcuni secondi... Le stelle delle costellazioni principali si accenderanno...

Ora spegni la torcia, fai abituare gli occhi all'oscurità e volgi il tuo sguardo al cielo; c'è molto da vedere, più che di giorno!

Il quaderno vicino il fuoco serve per annotare le tue riflessioni...

- *Mi lascio trasportare e seguo questa luce?*
- *Cosa attendo questa sera? Cosa attendo nella mia vita?*
- *Di fronte all'immensità della terra e dell'universo, alle sconfinite distanze che ci sovrastano, come ti senti?*
- *Quale pensi sia il tuo posto in questa immensità?*
- *Cosa credi che possa significare la nostra vita se paragonata ai tempi dell'Universo (miliardi di anni...)?*
- *Eppure, se il nostro passaggio su questa terra può sembrare insignificante, secondo te, quali dei nostri gesti rimarranno? Chi conserverà la memoria del nostro passaggio?*
- *Per te Gesù è la stella luminosa del mattino? Se sì, perché? Se no, perché?*
- *Hai mai pensato alle stelle?*
- *Conosci Gesù? Cosa vuol dire conoscere?*
- *Hai mai fantasticato sulla loro luminosità, sulla distanza che ci separa da esse, hai mai contemplato la loro luce?*
- *Hai mai sognato di poter*

(Se te la senti condividi con gli altri i sogni che la visione del cielo stellato ti suscita)

Isaia 135, 1-16

Eterna è la sua misericordia

135,1 Lodate il Signore perché è buono:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori:

perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari:

perché eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno:

perché eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte:

perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:

perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele:

perché eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso:

perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:

perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele:

perché eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito

nel mar Rosso:

perché eterna è la sua misericordia.

135,16 Guidò il suo popolo nel deserto:

perché eterna è la sua misericordia.

